## La Repubblica – ed. Bari 11 settembre 2012

Hpiano

Convegno con Vendola: "Basta monumenti all'abuso: uniamo i fondi per ricucire le fratture create nelle periferie"

## "Un salvadanaio per realizzare le città intelligenti"



Nichi Vendola alla Fiera del Levante con Viesti e Introna

(segue dalla prima pagina)

L RIVOLUZIONARIO gentile fa capolino alla Giornata del Mezzogiorno, in quel della Fiera del levante, per rilanciare il "patto per Bari". Il dibattito organizzato dall'Ipres ruota attorno alle smart cities, su cui punta la programmazione europea 2014-2020. Oltre a Vendola ci sonoilpresidente eil vice presidentedell'Istituto di ricerche economiche e sociali, Nicola Di Cagno e Mario De Donatis, il presidente della Camera di commercio Sandro Ambrosi, il vicepresidente della giunta regionale Loredana Capone.

Il "patto per Bari" era saltato fuori per la prima volta a giugno di quest'anno. Dovrebbe essere sottoscritto da Vendola e dal sinIl governatore rilancia il patto per Bari: l'obiettivo è creare aree urbane non alienanti

daco Michele Emiliano, entro la fine di settembre. Come tre mesi fa già aveva spiegato il governatore, lo scopo è quello di rastrellare denaro «da tutti i salvadanai che esistono, fondi europei, nazionali, regionali». Per realizzare progetti destinati a «ricucire le fratture urbane» (recupero dell'ex caserma Rossani e del teatro Margherita) e a mettere in cantiere interventi legati ai trasporti (porto e aeroporto). Vendola, ieri, aggiunge la necessità di «ri-

qualificare le periferie» tenendo insieme «amministrazione pubblica, imprese e cittadini». Gli "utilizzatori finali", questi ultimi, nella stragrande maggioranza dei casi proprio delle periferie: ecco perché devono avere voce in capitolo «al tavolo della concertazione». L'obiettivo, per tutti, è quello di «vivere meglio spendendo di meno» nell'ambito di centri urbani che, così come stanno le cose, «sono bruttissimi» e spesso «alienanti».

Dell'esigenza di creare «città astute» parla Andrea Granelli, figlio di Luigi, ex senatore e ministro democristiano. Il primogenito è una delle "teste d'uovo", come Pasquale Orlando e Claudio Roveda, reclutate per la Giornata del Mezzogiorno: sogna metropoli, grandi o piccole che

siano, dove la tecnologia «deve essere al servizio del territorio». Matoccherà agli uomini politici, osserva Ambrosi, darsi da fare più di tutti quanti gli altri: perché «attraverso la banda larga, per esempio, sarà più facile conoscere in tempo reale gli orari degli autobus, purché la gente poi non rimanga a piedi ... ». Fa notare Adriana Agrimi, che alla Regione dirige il servizio Innovazione: «La banda larga da sola nonèsufficiente, peròladobbiamo fare». Sì, insomma, il timore è quello di accampare scuse perché alla fine tutto rimanga com'è. Peresorcizzarlo, sostiene Vendola, «tecnica e politica devono tornare a dialogare, non a sovrapporsi e mescolarsi».

(l. p.)

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Al centro della Giornata del Mezzogiorno la strategia europea per rilanciare la qualità della vita nei centri urbani

## Vendola: «A giorni il patto per Bari» Il governatore rilancia le «smart city»

In arrivo l'intesa per rendere più vivibili le principali città della Puglia

BARI — Entro la fine di settembre sarà stipulato il cosiddetto «Patto per Bari». È il primo di una serie che riguarderà tutti i capoluoghi di provincia e punterà ad applicare in Puglia il modello delle cosiddette «smart city», città intelligenti. Lo ha ha fatto intendere Nichi Vendola intervenuto ai lavori della «Giornata del Mezzogiorno», organizzata alla Fiera del Levante dall'Ipres, l'istituto pugliese di ricerche economiche e sociali. Il governatore ne aveva più volte parlato e ieri è stato perentorio: «Anticiperemo le politiche europee dei prossimi anni: nei prossimi giorni stipuleremo il patto per Bari». I suoi collaboratori hanno chiarito che, per la firma, occorrerà ancora qualche settimana.

L'Unione europea svilupperà il concetto di smart city con la programmazione 2014-2020. È un modello «multiasse» che si può declinare in vari mo-

## Precorrere i tempi

«Vogliamo anticipare la strategia 2020 della Ue Dopo il capoluogo regionale, toccherà a Taranto» di e punta a realizzare città più accoglienti. In che modo? Migliorando i trasporti e l'ambiente, aumentando la capacità di inclusione sociale, razionalizzando il consumo di energia, applicando soluzoni tecnologiche a vantaggio dei cittadini, degli utenti e delle imprese. Più che intelligenti (come vorrebbe la traduzione dall'inglese) si tratta di disegnare città più vivibili. I fondi che la Regione stanzierà saranno di diverse provenienza (europea, statale e regionale). Vendola ha insistito sull'argomento, sottolineando la stretta opportunità di investire sul futuro delle città: «In poco più di cent'anni la loro funzione è cambiata. Alla fine dell'Ottocento, solo una piccola parte della popolazione viveva in città. Tra 20-30 anni, nelle cinte urbane vivrà il 70% della popolazione mondiale». Sicché è vitale renderle accoglienti, «mentre oggi sono un luogo poco amichevole, sono un luogo respingente». Sulla stessa lunghezza d'onda si è situato l'intervento dell'assessora Loredana Capone: «Con la strategia Europa 2020, l'Ue punta a uscire dalla crisi stabilendo delle priorità per rilanciare il sistema economico e promuovere una crescita intelligente, sostenibile e solidale. Le città intelligenti rappresentano un'occasione imperdibile». Nel capoluogo pugliese, un ruolo di coordinamento è stato assunto dalla Camera di commercio, il cui presidente Sandro Ambrosi ha partecipato alla tavola rotonda.

La discussione, introdotta e moderata da Mario De Donatis e Nicola Di Cagno, è stata ricca. Il dirigente regionale Pasquale Orlando, responsabile dei fondi Ue, ha illustrato i termini della questione. Ai consulenti e ai tecnici il compito di sostenere e argomentare alcune delle opzioni possibili. «Non si tratta - ha detto Andrea Granelli, presidente della società di consulenza Kanso - di adottare scelte ad alto contenu-

to tecnologico nelle città. Non è questo a renderle "intelligenti". Piuttosto si tratta di adottare quelle scelte che rendano migliori e più produttivi i nostri ambienti: sul piano della logistica, del marketing, della sensoristica (per monitorare il traffico o il flusso dei turisti laddove imponente). Si tratta di imparare a produrre meglio: non dimentichiamo che il 70% del Pil si produce nelle città». Giusta l'osservazione, ha ribattuto la dirigente regionale Adriana Agrimi, ma non possiamo trascurare la parte tecnologica. «Noi in Puglia lo stiamo facendo: col fascicolo elettronico in sanità e con sistema.puglia, it dove l'approccio ai bandi per le imprese avviene solo su piattaforma digitale. L'ulteriore traguardo sono i living lab, reti di soggetti che comprendono sia coloro che esprimono un bisogno sia coloro che sono professionalmente attrezzati per risolverlo».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA